



UFFICIO PRESIDENZA
CONSIGLIO GRANDE e GENERALE
PROTOCOLLO
N. 1205
Data 18/06/2013

San Marino, ___ / ___ / 2013

Relazione al Progetto di Legge

"Integrazione alla Legge 31 gennaio 1996 n.6 – Legge elettorale"

Eccellenze, Colleghi Consiglieri,

la legge elettorale del 1996 è stata in più occasioni emendata nel corso degli ultimi anni.

Tali modifiche all'impostazione iniziale, che ne hanno sensibilmente modificato il significato, sono servite per adeguare la normativa a sensibilità emerse nel corso degli anni verso una maggiore trasparenza delle procedure.

Siamo dell'idea che sarebbe indispensabile procedere alla raccolta in un testo unico dei vari emendamenti succedutisi, per rendere la legge più organica e di facile lettura.

In attesa che questo venga fatto, con lo spirito di procedere ad una prima semplicificazione, si è pensato di abrogare due emendamenti successivi all'art.15 della Legge 31 gennaio 1996 n.6, unificando i loro contenuti in questa proposta di legge che, inoltre, aggiunge tre commi successivi all'articolo in questione che vanno in direzione di un completamento dell'iter di responsabilizzazione e trasparenza intrapreso già dal Consiglio Grande e Generale con le modifiche introdotte dal 2007 (Legge Qualificata 2007/1, e successivamente Legge Qualifica 2008/1).

Nel 2007 è stata inserita l'obbligatorietà, per il candidato, di presentare unitamente alla restante documentazione anche la dichiarazione dei redditi e l'indicazione delle proprie partecipazioni societarie.

Nel 2008 si è proceduto ad una correzione formale dello stesso concetto, aggiungendo l'obbligatorietà di dichiarare anche ulteriori redditi.

Crediamo che oggi sià giunto il momento per giungere finalmente ad una trasparenza totale che preveda anche sanzioni per chi dovesse dichiarare il falso, eventualità al momento non contemplata.

In più occasioni il nostro movimento, sia in aula consiliare che al di fuori di essa, ha denunciato la scarsa attendibilità delle dichiarazioni dei redditi indicate da alcuni candidati.

E che credibilità può avere un candidato che mente sulla propria dichiarazione dei redditi, mentendo allo Stato che dovrebbe servire, al suo elettorato, e non contribuendo, di conseguenza, in relazione alla propria reale capacità di reddito?

Roberto Cusani



Pur essendo ampiamente consapevoli che tali tematiche vadano affrontate nella loro delicatezza altrove, ci pare però indispensabile che le istituzioni si tutelino rispetto a chi potrebbe lederne la credibilità entrandone a far parte pur avendo dichiarato il falso, e ci pare che tale proposta rappresenti un'ottima occasione affinché la politica possa scrollarsi di dosso sospetti a volte più che legittimi.

Si è quindi pensato di:

- Comma 3) Aggiungere l'obbligatorietà di dichiarare anche i patrimoni di cui si è in possesso
- Comma 4) Disponibilità a ricevere accertamenti straordinari rispetto ai redditi, i patrimoni, le partecipazioni dichiarate, e l'introduzione di conseguenze civili nel caso si accertino false dichiarazioni.
- Comma 5) Dichiarazione pubblica dei propri conti correnti anche se all'estero e delle cifre ivi depositate. Introduzione di conseguenze civili nel caso si accertino false dichiarazioni.
- Comma 6) Obbligatorietà di indicare la provenienza di qualsiasi movimento di danaro che superi la soglia di €10,000

Roberto Ciulla